



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.5

Fascicolo n° 2024.3.43.7

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Lonato del Garda
Piazza Martiri Della Libertà', 12
25017 Lonato del Garda (BS)
Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Regione Lombardia Sistemi Verdi e Paesaggio
Unità Organizzativa Urbanistica e VAS
20100 MILANO (MI)
Email:
territorio_sistemiverdi@pec.regione.lombardia.it

Oggetto : Contributo alle integrazioni relative alla procedura di esclusione dalla VAS del PA Lorenzoni per la sistemazione ex cava in via Mantova traversa 1° n° 85/a a Lonato del Garda in variante al PGT

Con nota del 28/08/2024 - protocollo ricevente arpa_mi.2024.0132758 - l'Autorità Competente, nominata dal Comune di Lonato del Garda nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS, ha trasmesso le integrazioni documentali al Rapporto Preliminare relativamente al progetto in oggetto, chiedendo l'espressione delle osservazioni di competenza.

Nel RP viene evidenziato che la variante prevede una modifica dell'art. 48 delle NTA del DdP, consentendo direttamente al privato (in luogo dell'Amministrazione Comunale) di predisporre il Piano Attuativo.

Il progetto presentato, che si colloca all'interno di parte dell'ambito estrattivo esistente, risulta suddiviso in 6 sub ambiti e prevede attuazione del sub ambito 1 attraverso il riempimento e la regolarizzazione di tale area, differendo l'attuazione degli altri sub ambiti ad una fase indeterminata ed a discrezione del proponente.

Viene inoltre previsto lo spostamento dell'impianto di trattamento inerti esistente dall'ambito estrattivo alla zona inserita negli ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva P1 (art. 37 delle NTA).

Osservazioni

La presente valutazione viene condotta conformemente ai contenuti dell'art.22 e dell'allegato VII del

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

D.lgs 152/2006 smi e delle linee guida di riferimento (ISPRA 109/2014, SNPA 124/2015, SNPA 148/2017), al fine di garantire il necessario supporto all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 12 del dlgs 152/2006 smi.

Le linee guida sopra richiamate, emanate dall' ISPRA con il concorso delle Agenzie, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche di riferimento in materia di valutazione ambientale e monitoraggio del Sistema Nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti in materia ambientale.

Con riferimento alla procedura in oggetto si rileva che le integrazioni di cui all'oggetto non risultano reperibili sul sito SIVAS di Regione Lombardia. Si fa presente che ai sensi della normativa vigente, in particolare della DGR 13/03/2007 n° VIII/351 e della DGR 10/10/2010 n° 9/761 allegato 1 ed allegato 1r punto 6.4, al fine di assolvere agli obblighi di consultazione e partecipazione anche da parte del pubblico, la messa a disposizione dei documenti riferiti ai procedimenti di verifica di esclusione e di valutazione ambientale strategica e le relative integrazioni deve essere condotta attraverso la pubblicazione per almeno 30 giorni. Risulta quindi necessario procedere a tale pubblicazione.

A titolo collaborativo si è comunque valutata la documentazione pubblicata sul sito internet del Comune di Lonato del Garda, la quale tuttavia non approfondisce importanti aspetti rilevati da ARPA con il contributo del 20/03/2024 – arpa_mi.2024.0046723 ai cui contenuti si rimanda.

In particolare:

1. manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare il confronto con le norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e nelle relative convenzioni in essere riferite all' Ambito Estrattivo, con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da dettagliare nel Rapporto Preliminare.
2. l'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.
3. l'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT, in quanto strumento urbanistico sovracomunale. Prevede inoltre che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale. Le rive del laghetto di cava risultano naturalizzate con presenza di specie autoctone. Al fine anche di garantire l'obiettivo ambientale di tutela della falda acquifera, risulta prioritario escludere la rimodellazione con stesura di materiale esterno da riporto delle rive denominate 2,3,4,6,7,8,9, consentendo quindi i soli interventi agronomici di pulizia e di integrazione arborea ed arbustiva.
4. L'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, considerando tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Si condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari.
5. All'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25.600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, infatti non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto. Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, in linea con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

6. Nelle integrazioni al Rapporto Preliminare viene dichiarato che l'area denominata 5 risultava destinata a piazzale ex cava e che accertata l'irregolarità dell'intervento, si intende destinare a nuovo bosco. Si ritiene necessario chiarire la situazione pregressa e in cosa consistano le "accertate irregolarità", anche in considerazione delle previsioni contenute nei strumenti pianificatori e negli atti autorizzativi.
7. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale, nel pieno rispetto delle norme ed atti autorizzativi vigenti.
8. Nella relazione ecologica e paesaggistica (rev.Luglio 2024), l'analisi vegetazionale risulta limitata all'ambito estrattivo, inoltre non vengono adeguatamente valutati gli elementi di raccordo all'interno dell'ambito e all'esterno. Come soluzione di "connettività ecologica" viene prevista una recinzione a maglie larghe quale passaggio per l'avifauna. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze. Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica terrestre, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.
9. Qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV D.lgs 152/2006 smi.
10. Per la selezione delle diverse essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle *"Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono"* PRQA della Regione Toscana agg 31/12/2021, redatte in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>, che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie.
11. Sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuativamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati. In tal senso deve essere impostato un piano di monitoraggio.
12. All'interno del RP manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

In mancanza degli approfondimenti e analisi richiesti nel precedente contributo ARPA, si ritiene non dimostrato il rispetto delle previsioni sovra comunali riferite all'ambito estrattivo, e non garantita la sostenibilità delle previsioni progettuali. Inoltre si ritiene non sussistano i presupposti per escludere il progetto dalla procedura di VAS.

Conformemente all'art. 12 del D. lgs 152/2006 s.m.i., si rimanda all'AC d'intesa con l'AP la decisione finale in merito al procedimento.

Il Dirigente

ANTONELLA ZANARDINI

Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it